

Marco Bonarini

# LA PAROLA DEL RE

*Una parola che dà vita*

Edizioni Appunti di Viaggio  
Roma

Proprietà riservata  
© 2018 Appunti di Viaggio srl  
00146 Roma - Via Eugenio Barsanti, 24  
ISBN 978-88-87164-90-9

Per informazioni sulle  
[Edizioni] “Appunti di Viaggio” e “La Parola”  
potete rivolgervi alla  
Libreria Appunti di Viaggio  
00146 Roma, Via Eugenio Barsanti, 24  
Tel. 06.47.82.50.30  
E-mail: [laparola@appuntidiviaggio.it](mailto:laparola@appuntidiviaggio.it)  
Sito web: [www.appuntidiviaggio.it](http://www.appuntidiviaggio.it)

*Segui le nostre attività sui Social:*

facebook: [@edizioniappuntidiviaggio](https://www.facebook.com/edizioniappuntidiviaggio)

twitter: [@Ed\\_App\\_Viaggio](https://twitter.com/Ed_App_Viaggio)

## PRESENTAZIONE

*Donatella Scaiola*

Il libro che presentiamo è, per certi aspetti, ambizioso, per altri, invece, originale. È un progetto ambizioso perché propone considerazioni di carattere biblico, scaturite da una lunga frequentazione della Sacra Scrittura, e altre di carattere teologico, maturate anche in dialogo con altri autori. In secondo luogo, si tratta di un progetto ambizioso perché la ricerca che viene qui proposta, o forse sarebbe meglio dire condivisa dall'autore, si propone di portare frutti sia spirituali che teologici.

L'originalità del testo sta nel connubio tra lettura dei testi, riflessione teologica, attenzione alla dimensione spirituale e taglio esistenziale.

L'autore ha mostrato di possedere un certo coraggio, affrontando, ad esempio nella terza parte, questioni complesse, alle quali dà anche risposte personali.

Pur non essendo né un biblista né un teologo di professione, ha consultato una bibliografia ampia e variegata, che non si limita a citare, ma con la quale anche dialoga, usando testi e autori diversi come pietre da impiegare nell'elaborazione del suo percorso, che adesso cerchiamo di illustrare.

Il libro, che è scaturito dalla riflessione dell'autore e dal confronto con il pensiero di altri studiosi, parte da un'ipotesi interessante: Gesù dice quello che ha sperimentato per primo come vero per sé, esprime un'esperienza vissuta. A partire da questo assunto, il libro si articola in tre parti di lunghezza disuguale, dedicate ai seguenti temi:

- Gesù è re
- Gesù parla con verità
- Appunti di cristologia.

Nella prima parte viene offerta una riflessione sulla regalità di Gesù, prendendo come filo rosso soprattutto il racconto di Giovanni e, più in particolare, il dialogo tra Gesù e Pilato. Il modo singolare in cui Gesù si dichiara re, viene collocato

sullo sfondo dell'Antico Testamento, prendendo in esame due testi: il primo è Dt 17,14-20, l'unico brano all'interno del Pentateuco dedicato alla figura del re, del quale tratteggia diritti e doveri. Si tratta di un brano molto importante, che diverrà in seguito una sorta di cartina di tornasole alla luce della quale verificare e giudicare l'operato dei vari re di Israele e di Giuda. Il secondo testo presentato riguarda la figura di Samuele, l'ultimo giudice e anche colui attraverso il quale verranno unti il primo re d'Israele, Saul, e poi Davide. Samuele si trova in un punto cruciale della storia biblica e, nonostante la sua grandezza (assomma in sé vari ruoli: profeta, sacerdote, giudice), si manifesta in lui una certa ambiguità, messa in luce dall'autore del presente libro. Al termine di questo *detour* nell'Antico Testamento, non solo si percepisce meglio in che senso Gesù è re, ma viene anche istituita una significativa differenza tra potere e autorità, che ha ovvie ricadute in vari ambiti, e non solo di tipo biblico-teologico.

La seconda parte del libro, quella più ampia, affronta un tema in parte colle-

gato con quello precedente, mostrando, a partire dal confronto con vari brani evangelici (discorsi, parabole, miracoli, ecc.), che cosa significa che Gesù parla con verità. Nella trattazione di questa parte emerge di nuovo l'originalità dell'autore, il quale conclude ogni paragrafo o breve capitolo con un testo in corsivo in cui mette idealmente in bocca a Gesù delle parole, in genere di lode nei confronti del Padre. Dalle parole del vangelo all'interiorità di Gesù, si potrebbe definire questo percorso, che rende il testo di Marco Bonarini così particolare.

La terza parte, infine, più breve, intitolata «Appunti di cristologia», si concentra su un tema molto tradizionale che cerca però di affrontare in modo nuovo, quello delle due nature di Cristo, formulato nel Concilio di Calcedonia, unite sostanzialmente dall'amore.

Si potrebbe riprendere quanto detto sull'articolazione del libro, formulando il tutto in un altro modo. Nel testo si trovano infatti tre *focus*, così sintetizzabili:

- quello che dice Gesù lo ha sperimentato vero per sé, per questo è degno di fede;

- la coscienza che Gesù ha di sé come uomo (e come Dio);

- una riflessione di carattere cristologico: Gesù tiene insieme, unisce, realtà, dimensioni, a prima vista diverse, rendendole nuove, perché in sé è l'unione di cose diverse, che il dogma di Calcedonia definirà in termini di natura umana e natura divina.

Al termine di questa rapida presentazione, il lettore potrebbe avere l'impressione che il modo di procedere dell'autore sia forse eterogeneo, talvolta rapsodico, ma esso corrisponde ad una scelta precisa. La ricerca non può, e soprattutto non vuole essere esaustiva, ma nasce dal desiderio, come si diceva anche in precedenza, di condividere con altri un percorso di studio, di riflessione, di vita.

## INTRODUZIONE

Quando qualcuno parla, ci aspettiamo che dica la verità, così da poterci fidare della sua parola. Sappiamo che non sempre è così, ma che dovrebbe esserlo in linea di principio, come invita a fare Gesù: *la vostra parola sia sì, sì; no, no; infatti l'eccesso di queste viene dal male* (Mt 5,37).

Chi parla risulta più credibile quando racconta ed esprime una esperienza vissuta. Il suo coinvolgimento è maggiore, riesce meglio ad argomentare ciò di cui sta parlando: ha riconosciuto come vera quella esperienza e, comunicandola, la ritiene utile – perché vera – per il proprio ascoltatore.

Ciò che Gesù dice a coloro che incontra lo ha sperimentato come verità di vita prima di tutto per se stesso. Per questo egli dice una parola vera e degna di essere accolta, proprio perché l'ha sperimentata vera per sé.

Il parlare di Gesù ci apre uno spiraglio sulla coscienza che Gesù ha di sé. Il tema della coscienza di Gesù è un problema spinoso della cristologia, perché abbiamo pochi dati su cui esercitare la nostra ricerca. Non è una curiosità morbosa quella che guida i credenti ad approfondire il mistero della coscienza di Gesù, ma il desiderio di entrare, in punta di piedi, nel suo mistero di Figlio, vero uomo e vero Dio.

Inoltre Gesù è re. Per noi, uomini e donne democratici, è forse strano e fuori tempo parlare di regalità, ma questo dato della Scrittura non può essere eluso in alcun modo. Vorrei mostrare come questa realtà di Gesù sia il compimento della figura del re descritta in Dt 17,14-20.

La mia ricerca ha come obiettivo di portare dei frutti sia spirituali che teologici.

Essa non è esaustiva, e non lo vuole essere, ma è mossa dal desiderio di condividere con altri ciò che ha già trovato apprezzamento in alcuni, con la gioia di condividere nello Spirito la relazione che vivo con Gesù, che vuole essere nostro amico.